Firmato digitalmente da:
Filippo Ricci
Firmato il 2025/11/27 14:21
Seriale Certificato: 23347021
Valido dal 27/11/2023 al 27/11/2026
InfoCert Qualified Electronic Signature CA 3

Dott. Arrigo Salvatore Guerrieri Agronomo
Studio Tecnico Agro-Ambientale e di Progettazione del Paesaggio
Rec. Postale: Novoli (LE), Via Campi case sparse snc – 73051
e-mail: guerrieriarrigo@yahoo.it - cell: +39 3200270691
P.IVA: 04468700754

Dott. ssa Agr. Valentino Fabiana
Rec. Postale: Santeramo in Colle (BA), Contrada Pantarosa n° 35 – 70029
e-mail: agr.fabianavalentino@gmail.com - cell: +39 3807465636
P. IVA: 08417460725

RELAZIONE FANISTICA E AVIFAUNISTICA

PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO AGROVOLTAICO DELLA POTENZA NOMINALE DI 48,13 MW DA UBICARE SU UN TERRENO AGRICOLO INDIVIDUATO AL CATASTO TERRENI DEL COMUNE DI LATIANO (BR) AL FOGLIO 10 p.lle 1-5-6-18-19-20-21-22-23-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-37-38 e 254; Fg. 15 p.lle 1 e 169:

I Tecnici

Dott. Arrigo Salvatore Guerrieri Agronomo

Arrigo Salvatore Guerrieri 30.10.2025 11:18:09 GMT+01:00

ORDINE PROV. DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI - BARI - Dott. GUERRIERI Arrigo Salvatore N. 1580 ALBO

Dott. ssa Fabiana Valentino Agronomo

ORDINE PROV. DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI - BARI - Dott. VALENTINO Fabiana N. 1628 ALBO

Indice

PREMESSA	Pag.	3
INQUADRAMENTO TERRITORIALE, VINCOLISTICA E ASPETTI METODOLOGICI	Pag.	3
AREA DI IMPIANTO	Pag.	5
BIODIVERSITÀ EFFETTI DELL'INTERVENTO SU FLORA E FAUNA	Pag.	7
FAUNA E AVIFAUNA CARATTERISTICA DEL SITO	Pag.	10
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	Pag.	13

PREMESSA

I sottoscritti **Dott. Agronomo Arrigo Salvatore Guerrieri**, iscritto all'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Bari al n. 1580 e **Dott. ssa Agronomo Fabiana Valentino**, iscritta all'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Bari al n. 1628, sono stati incaricati dalla **SETINSTUDIO, con sede in Viale Certosa 26, Milano CAP: 20155** - P.IVA 09550730965, per redigere la presente relazione utile alla verifica delle condizioni necessarie all'autorizzazione di un impianto agrivoltaico da ubicarsi in agro di Latiano (Br) con indicazioni relative alle coltivazioni da realizzare.

In seguito a sopralluogo effettuato e consultando i dati catastali è stato possibile redigere quanto segue.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE, VINCOLISTICA E ASPETTI METODOLOGICI

Per quanto riguarda la verifica di coerenza con il sistema dei vincoli e di tutela è stato fatto riferimento ai seguenti documenti di pianificazione e programmazione:

• Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR);

• Piano Faunistico Provincia di Brindisi

È stata inoltre valutata la coerenza del progetto rispetto ad una serie di altri vincoli, in particolare:

• Rete Natura 2000 (sistema coordinato e coerente di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione Europea);

• direttiva "Habitat" n.92/43/CEE e la direttiva sulla "Conservazione degli uccelli selvatici" n.79/409 CEE per quanto riguarda la delimitazione delle Zone a Protezione Speciale (ZPS.);

• aree protette ex legge regionale n. 19/97 ("Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione");

• aree protette statali ex lege n. 394/91 ("Legge quadro sulle aree protette");

• vincoli ai sensi della Legge n°1497 del 29.6.1939 ("Protezione delle bellezze naturali");

• vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267 del 30.12.1923 ("Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e terreni montani").

È stata fatta un'analisi faunistica del sito, partendo dai dati bibliografici presenti in letteratura e integrandoli con nuovi dati acquisiti su campo.
L'indagine svolta non ha considerato unicamente il sito individuato per la progettazione dell'intervento bensì l'unità ecologica di cui fa parte il sito.
La caratterizzazione condotta sull'area vasta ha lo scopo di inquadrare lafunzionalità che il sito assume nell'ecologia della fauna presente; ciò soprattutto in considerazione della mobilità caratteristica della maggior parte degli animali presenti. L'unità ecologica è formata dal mosaico di ambienti, di cui fa parte l'area di progetto, che complessivamente costituiscono lo spazio vitale per gruppi tassonomici di animali.
L'analisi faunistica prodotta ha mirato a determinare il ruolo che l'area in esame riveste nella biologia dei Vertebrati terrestri: Mammiferi, Rettili, Anfibi eUccelli. La classe sistematica degli Uccelli comprende il più alto numero di specie tra "stanziali" e "migratrici". Gli animali selvatici mostrano un legame con l'habitat che, pur variando nelle stagioni dell'anno resta in ogni caso persistente. La biodiversità e la "vocazione faunistica" di un territorio può essere considerata mediante lo studio di determinati gruppi tassonomici impiegando metodologie d'indagine che prevedono l'analisi di tali legami di natura ecologica.
Le aree di maggiore importanza naturalistica comprese "nell'area vasta", sono già state oggetto di studio (checklists dell'avifauna nidificante nel Salento; checklists dell'erpetofauna del Salento).
Tra i Vertebrati terrestri, la classe sistematica degli Uccelli è la più idonea ad essere utilizzata per effettuare il monitoraggio ambientale, in virtù della loro diffusione, diversità e della possibilità d'individuazione su campo. Possono fungere da indicatori ambientali tanto singole specie quanto comunità intere.
Successivamente i dati sono stati esaminati anche alla luce della loro eventualeinclusione in direttive e convenzioni internazionali, comunitarie e nazionali, al fine di evidenziarne il valore sotto il profilo conservazionistico.
In particolare, è stato fatto riferimento a:

DIRETTIVA 79/409/CEE

Tale Direttiva si prefigge la protezione, la gestione e la regolamentazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico.

In particolare, per quelle incluse nell'all. I della stessa, sono previste misure speciali di conservazione degli habitat che ne garantiscano la sopravvivenza e la riproduzione. Tali habitat sono definiti Zone di Protezione Speciale (ZPS).

DIRETTIVA 92/43/CEE

Ha lo scopo di designare le Zone Speciali di Conservazione, ossia i siti in cui si trovano gli habitat delle specie faunistiche di cui all'all. II della stessa e di costituire una rete ecologica europea, detta Natura 2000, che includa anche le ZPS (già individuate e istituite ai sensi della Dir. 79/409/CEE).

LISTA ROSSA NAZIONALE

Vertebrati –1998. Secondo le categorie IUCN-1994.

SPECS

(Species of European Conservation Concern) revisione dello stato di conservazione delle specie selvatiche nidificanti.

AREE DI IMPIANTO

Descrizione e localizzazione dell'area dell'intervento

L'area oggetto d'intervento è localizzata nel Comune di Latiano (BR), identificata al catasto terreni al foglio 10 p.lle 1-5-6-18-19-20-21-22-23-25-26-27-28-29-30-31-32-33-34-35-37-38 e 254; Fg. 15 p.lle 1 e 169.

Tabella 1 – Dati catastali dell'area di progetto

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA'	CLASSE	SUP. CATASTALE (ettari)
LATIANO	10	1	seminativo	3	21,8400
LATIANO	10	5	seminativo	3	0,0314
LATIANO	10	6	seminativo	3	0,8328
LATIANO	10	18	seminativo	3	0,1029

LATIANO	10	19	seminativo	3	0,1193
LATIANO	10	20	seminativo	3	9,2564
LATIANO	10	21	seminativo	3	2,9229
LATIANO	10	22	seminativo	3	0,3777
LATIANO	10	23	seminativo	3	5,4323
LATIANO	10	25	seminativo	3	0,1138
LATIANO	10	26	seminativo	3	30,1827
LATIANO	10	27	seminativo	3	0,2089
LATIANO	10	28	seminativo	3	0,8880
LATIANO	10	29	seminativo	3	13,3181
LATIANO	10	30	seminativo	3	0,8885
LATIANO	10	31	seminativo	3	0,1095
LATIANO	10	32	seminativo	3	0,1050
LATIANO	10	33	seminativo	3	0,2483
LATIANO	10	34	seminativo	3	7,7140
LATIANO	10	35	seminativo	3	0,2591
LATIANO	10	37	seminativo	3	0,6692
LATIANO	10	38	seminativo	4	0,6656
LATIANO	10	254	seminativo	3	12,4051
LATIANO	15	1	seminativo	3	12,2525
LATIANO	15	169	seminativo	3	3,0250
Totale superficie					**123,9690**

L'area complessiva sulla quale è prevista la realizzazione dell'impianto agrivoltaico, al netto della viabilità perimetrale risulta essere pari a **49,23 Ha**.

Figura 1 – Ortofoto dell'area oggetto di intervento

BIODIVERSITÀ EFFETTI DELL'INTERVENTO SU FLORA E FAUNA

DISTURBI SU FAUNA ED AVIFAUNA IN FASE DI CANTIERE

In queste fasi la fauna selvatica può subire un disturbo dovuto alle attività di cantiere, che prevedono la presenza di operai e macchinari con la produzione di rumori e vibrazioni.

La fase di cantiere, per sua natura, rappresenta spesso il momento più invasivo per l'ambiente del sito interessato ai lavori. Le azioni di cantiere (sbancamenti, movimenti di mezzi pesanti, presenza di operai ecc.) possono comportare danni o disturbi ad animali di specie sensibili presenti nelle aree coinvolte.

L'impatto è tanto maggiore quanto più ampie e di lunga durata sono le azioni di cantiere e, soprattutto, quanto più naturali e ricche di fauna sono le aree interessate direttamente dal cantiere.

Gli impatti ipotizzabili sono:

1. Aumento del disturbo antropico (impatto indiretto)

2. Rischio di uccisione di animali selvatici (impatto diretto)

3. Degrado e perdita di habitat di interesse faunistico (impatto diretto).

Di seguito si analizzerà il peso di ogni ipotetico impatto:

Aumento del disturbo antropico (impatto indiretto)

Il territorio analizzato presenta naturalità limitata, i terreni agricoli su cui insisteranno gli impianti agrivoltaici sono abitualmente interessati da lavorazioni agricole, con utilizzo di macchine di movimentazione terra e raccolta, spesso più rumorose delle macchine utilizzate in fase di cantiere per la realizzazione di un impianto agrivoltaico.

La fauna presente sembra quindi "abituata" alla presenza antropica e ai rumori generati dalle normali attività agricole. L'impatto ipotizzabile è dunque NEGATIVO ma di entità BASSA, REVERSIBILE e a BREVE TERMINE.

In ragione dell'attuale destinazione agricola dell'area di cantiere, della limitatezza delle aree naturali di pregio o, comunque, della loro distanza dalle aree di intervento e della generale notevole presenza antropica, che caratterizza le campagne interessate dall'intervento, tale impatto è da considerarsi trascurabile.

Rischi di uccisione di animali selvatici (impatto diretto)

L'asportazione dello strato di suolo dai siti di escavazione per la predisposizione delle piazzole di manovra e per lo scavo delle fondamenta degli impianti può determinare l'uccisione di specie di fauna selvatica a lenta locomozione (es: anfibi e rettili); tale tipologia di impatto assume un carattere fortemente negativo sui suoli "naturali" in cui il terreno non è stato, almeno di recente, sottoposto ad aratura e lavorazioni in genere.

L'analisi della cartografia prodotta circa l'uso del suolo evidenzia come l'impianto agrivoltaico insisterà su terreni agricoli in cui la presenza di fauna è generalmente scarsa; inoltre, il rischio di compromissione di avifauna a causa del traffico veicolare generato dai mezzi di trasporto del materiale è da ritenersi estremamente basso in ragione del fatto che il trasporto di tali strutture avverrà con metodiche tradizionali, a bassissime velocità e utilizzando la normale viabilità locale sino al raggiungimento dell'area di intervento.

L'impatto ipotizzabile è dunque NEGATIVO ma di entità BASSA, REVERSIBILE e a BREVE TERMINE. Sulla base di quanto sopra esposto tale tipologia di impatto è da ritenersi nulla o trascurabile.

Degrado e perdita di habitat di interesse faunistico (impatto diretto)

Le problematiche relative alla sottrazione di habitat (spazio vitale) alla fauna sono state

affrontate da numerosi Autori, soprattutto nel contesto degli studi di impatto relativi agli impianti agrivoltaici che si caratterizzano per avere un'ampia area su cui si sviluppa l'opera ma con una occupazione fisica reale del suolo dovuta unicamente all'area occupata dalle stringhe e dalle opere connesse (stradelli, cabine, viabilità di servizio, piazzole ecc.).
All'interno di un campo agrivoltaico le aree di territorio maggiormente soggette a modificazione sono i siti di installazione delle stringhe, con le sue immediate vicinanze, e le opere accessorie quali strade d'accesso, cabine elettriche ecc.
Alla luce di ciò la quantità di territorio o habitat (inteso quale spazio fisico in cui una data specie animale conduce le sue attività) sottratto viene stimato nell'ordine del 2-5% dell'intera area in cui si sviluppa l'impianto. Tali valori percentuali possono aumentare considerevolmente solo in contesti territoriali particolarmente complessi quali crinali con pendenze considerevoli, aree soggette a erosione.
A tal proposito va sottolineato che l'area interessata dalla realizzazione delle stringhe ricade totalmente su colture agricole quali seminativi. L'analisi delle comunità faunistiche presenti ha evidenziato il possibile utilizzo di tali aree da parte di numerose specie di passeriformi ma scarsi rapaci tra cui si cita il gheppio e la poiana, specie comuni e diffuse su tutto il territorio nazionale e regionale.
La tipologia di strutture da realizzare e l'esistenza di una buona viabilità di servizio, inoltre, minimizzano la perdita di coltivi e di habitat trofici in generale. Per di più, l'eventuale realizzazione dell'impianto non andrà a modificare in alcun modo il tipo di coltivazioni condotte fino ad ora nell'area. L'impatto ipotizzabile è dunque NEGATIVO ma di entità BASSA, REVERSIBILE e a BREVE TERMINE.
In sintesi, l'occupazione complessiva di suolo e la relativa sottrazione di habitat in fase di esercizio dell'impianto è da considerarsi trascurabile.

FAUNA E AVIFAUNA CARATTERISTICA DEL SITO

È quella tipica di aree agricole, ma limitata qualitativamente dalla presenza di fattori di disturbo connessi all'antropizzazione del sito, quali la presenza di strade comunali ed interpoderali e la diffusa presenza umana, legata alle attività agricole e in periodo estivo al turismo.

Le specie censite nell'area sono, infatti, quelle comunemente presenti nella maggior parte dei

terreni agricoli della provincia sud di Lecce.

L'area è popolata da un basso numero di specie stanziali ed anche quelle migratrici non sono numerose; la maggior parte delle specie stanziali si è estinta a seguito delle trasformazioni del paesaggio conseguenti alla coltivazione dei terreni. Maggiore è il numero delle specie migratrici in transito sull'area, di cui solo alcuni trovano ancora condizioni sufficienti alla sosta. Le specie presenti, in relazione alla tipologia del paesaggio, sono quelle legate ad ambienti con scarsa copertura vegetazionale. Sono in prevalenza specie generaliste, per la banalità dell'habitat e per via dei fattori di disturbo.

Tra le specie stanziali vi è il gheppio *Falco tinnunculus*, la civetta *Athenenoctua* e il barbagianni *Tyto alba*, oltre alla cappellaccia *Galerida cristata*, al beccamoschino *Cisticola juncidis* e al saltimpalo *Saxicola torquata*. Tra le migratrici è presente la Poiana *Buteo buteo*, l'upupa *Upupa epops*, la pispola *Anthus pratensis*, la cutrettola *Motacilla flava*, il culbianco *Oenanthe oenanthe*, lo stiaccino *Saxicola rubetra* e il codirosso spazzacamino *Phoenicurus ochruros*.Dei mammiferi è presente la volpe *Vulpes vulpes* e il riccio *Erinaceus europaeus*; tra i rettili il biacco *Coluber viridiflavus* e la lucertola campestre *Podarcis sicula*; tra gli anfibi il rospo *Bufo bufo* ed in minima parte il rospo smeraldino *Bufo viridis*.

Tutte le specie presenti sono riportate nella tabella allegata. Per ognuna è indicato lo status biologico e legale.

			1	2	3	4	5	6	7
CLASSE			Status	Nid	U	Ha	Ha	LRn	spec
Mammiferi					1	II	IV		
ORDINE	**FAMIGLIA**	**SPECIE**							
Insectivora	Erinaceidae	Riccio *europeo occidentale Erinaceus europaeus*	CE						
Chiroptera	Vespertillionidae	Pipistrello nano *Pipistrellus pipistrellus*	CE				*	LR	
Chiroptera	Vespertillionidae	Pipistrello albolimbato Pipistrellus Kuhlii	CE				*	LR	
Chiroptera	Vespertillionidae	Pipistrello di Savi Pipistrellus savii	CE				*	LR	
Lagomorpha	Leporidae	Lepre comune *Lepus europaeus*	CE						
Rodentia	Muridae	Arvicola di Savi Pitymys savii	CE						
Rodentia	Muridae	Ratto delle chiaviche Rattus norvegicus	CE						
Rodentia	Muridae	Ratto nero Rattus rattus	CE						
Rodentia	Muridae	Topo selvatico *Apodemus sylvaticus*	CE						
Rodentia	Muridae	Topolino delle case *Mus musculus*	CE						
Carnivora	Canidae	Volpe *Vulpes vulpes*	CE						
CLASSE									
Uccelli									
ORDINE	**FAMIGLIA**	**SPECIE**							

Accipitriformes	Accipitridae	Poiana *Buteo buteo*	Wpar., Mreg.						
Falconiformes	Falconidae	Gheppio Falco *tinnunculus*	SB, M reg., W par.	C					3
Galliformes	Phasianidae	Quaglia *Coturnix coturnix*	M reg., W par., B	C				LR	3
Galliformes	Phasianidae	Fagiano comune *Phasianus colchicus*	I, B	C					
Columbiformes	Columbidae	Tortora *Streptopelia turtur*	M reg., B	C					3
Strigiformes	Tytonidae	Barbagianni *Tyto alba*	SB, Mreg.	C				LR	3
Strigiformes	Strigidae	Civetta *Athene noctua*	SB	C					3
Apodiformes	Apodidae	Rondone A*pus apus*	M reg., B	C					
Coraciiformes	Upupidae	Upupa *Upupa epops*	M reg., B	C					
Passeriformes	Alaudidae	Cappelaccia *Galerida cristata*	SB	C					3
Passeriformes	Alaudidae	Allodola *Alauda arvensis*	M reg., W						3
Passeriformes	Hirundinidae	Topino *Riparia riparia*	M reg., E irr.						3
Passeriformes	Hirundinidae	Rondine *Hirundo rustica*	M reg., B	C					3
Passeriformes	Hirundinidae	Balestruccio *Delichon urbica*	M reg., B	C					
Passeriformes	Motacillidae	Prispolone *Anthus trivialis*	M reg.						
Passeriformes	Motacillidae	Pispola *Anthus pratensis*	M reg., W					NE	4
Passeriformes	Motacillidae	Cutrettola *Motacilla flava*	M reg.						
Passeriformes	Motacillidae	Ballerina gialla *Motacilla cinerea*	SB, Mreg.						
Passeriformes	Motacillidae	Ballerina bianca *Motacilla alba*	SB, Mreg.	C					
Passeriformes	Turdidae	Pettirosso *Erithacus rubecula*	M reg., W						4
Passeriformes	Turdidae	Codirosso spazzacamino *Phoenicurus ochruros*	M reg., W						
Passeriformes	Turdidae	Codirosso *Phoenicurus phoenicurus*	M reg., W						2
Passeriformes	Turdidae	Stiaccino *Saxicola rubetra*	M reg.						4
Passeriformes	Turdidae	Saltimpalo *Saxicola torquata*	SB, Mreg., W	C					3
Passeriformes	Turdidae	Culbianco *Oenanthe oenanthe*	M reg.						
Passeriformes	Silviidae	Beccamoschino *Cisticola juncidis*	SB	C					
Passeriformes	Silviidae	Occhiocotto *Sylvia melanocephala*	SB, M reg., W	C					4
Passeriformes	Silviidae	Luì grosso *Philloscopus trochilus*	M reg.					NE	
Passeriformes	Corvidae	Gazza *Pica pica*	SB	C					
Passeriformes	Sturnidae	Storno *Sturnus vulgaris*	M reg., W						
Passeriformes	Passeridae	Passera europea *Passer domesticus*	SB	C					
Passeriformes	Passeridae	Passera mattugia *Passer montanus*	SB	C					
Passeriformes	Fringillidae	Fringuello *Fringilla coelebs*	M reg., W, B	C					4
Passeriformes	Fringillidae	Verzellino *Serinus serinus*	SB par., M par.	C					4
Passeriformes	Fringillidae	Verdone *Carduelis chloris*	SB, Mreg., W	C					4
Passeriformes	Fringillidae	Cardellino *Carduelis carduelis*	SB, M reg., W	C					
Passeriformes	Fringillidae	Lucarino *Carduelis spinus*	M reg., W					VU	4
Passeriformes	Fringillidae	Fanello *Cardueli cannabina*	M reg., SB, W	C					4
Passeriformes	Emberizidae	Strillozzo *Miliaria calandra*	SB, Mreg., W	C					4
CLASSE									
RETTILI									
ORDINE	**FAMIGLIA**	**SPECIE**							
Squamata	Lacertidae	Lucertola campestre *Podarcis sicula*	CE				*		
Squamata	Gekkonidae	Tarantola muraiola *Tarentola mauritanica*	CE						
Squamata	Gekkonidae	Geco verrucoso *Hemidactylus turcicus*	CE						
Squamata	Colubridae	Biacco Coluber *viridiflavus*	CE				*		
CLASSE									
ANFIBI									
ORDINE	**FAMIGLIA**	**SPECIE**							

Anura	Bufonidae	Rospo comune *Bufo bufo*	CE						
Anura	Bufonidae	Rospo smeraldino *Bufo viridis*	CE				*		

LEGENDA DELLA CHECK-LIST
1 = status biologico della specie nell'area:
ornitofauna:
B = nidificante (breeding), viene sempre indicato anche se la specie è sedentaria; B irr. per i nidificanti irregolari.
S = sedentaria
M = migratrice
W = svernante (wintering); W irr. quando la presenza invernale non è assimilabile a vero e proprio svernamento.
A = accidentale
E = estivo, presente nell'area ma non in riproduzione
I = introdotto dall'uomo
reg = regolare, normalmente abinato a M
irr = irregolare, può essere abbinato a tutti i simboli
mammolofauna, erpetofauna:
CE = certezza di presenza e riproduzione
PR = probabilità di presenza e riproduzione, ma non certezza
DF = presenza e riproduzione risultano difficili
ES = la specie può ritenersi estinta sul territorio
IN = la specie non autoctona è stata introdotta dall'uomo
RIP = specie che vengono introdotte a scopo venatorio, e di cui non è certa la presenza allo stato naturale.
2 = categoria di nidificazione
3-5 = Status legale
3= ***Direttiva 79/409/CEE*** del 2 aprile 1979 al Consiglio d'Europa concernente la conservazione degli uccelli selvatici.
Allegato I: specie e ssp. o in via di estinzione o vulnerabili e che devono essere sottoposte a speciali misure di salvaguardia.
4-5 = ***Direttiva 92/43/CEE*** del 21 maggio 1992 del Consiglio d'Europa, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminativi, della
flora e della fauna selvatica (Direttiva Habitat).
4 = Allegato II: specie la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione.
5 = Allegato IV: specie che richiedono una protezione rigorosa.
* dopo il nome della specie = ***specie prioritaria*** ai sensi della Direttiva 92/43 CEE;
6-7 = Stato di conservazione:
6= ***Lista rossa*** **nazionale** - vertebrati - (WWF 1998). ***categorie IUCN***-1994.
legenda: EB= estinto come nidificante; CR= in pericolo in modo critico; EN= in pericolo; VU= vulnerabile; LR= a più basso rischio;
DD= carenza di informazioni; NE= non valutato.
7 = **SPECs** (Species of European Conservation Concern). Revisione stato conservazione specie selvatiche nidificanti
in Europa. W indica specie svernanti. Sono previsti 4 livelli: spec 1 = specie globalmente minacciate, che necessitano
di conservazione o poco conosciute; spec 2 = specie con popolazione complessiva o areale concentrato in Europa e
con con stato di conservazione sfavorevole; spec 3 = specie con popolazione o areale non concentrati in Europa, ma
con stato di conservazione sfavorevoli; spec 4 = specie con popolazione o areale concentrati in Europa, ma con stato
di conservazione favorevole.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il sito esaminato riveste un modesto interesse per la fauna, ridotta a specie generaliste, comunemente presenti nella maggior parte dei contesti agricoli della Provincia di Brindisi. L'area è penalizzata dal modesto livello di naturalità, vicinanza ai diversi centri urbani, dalla parcellizzazione dei terreni e dalla diffusa presenza umana. Mammiferi, rettili, anfibi e uccelli stanziali sono ridotti a poche specie ed anche l'avifauna migratrice è ridotta quali-quantitativamente.

Pertanto, si ritiene che la realizzazione del progetto non incida significativamente sulle biocenosi dell'area vasta, anche in considerazione dell'importanza ecologica di talune opere previste. La realizzazione di tali interventi, per i quali saranno osservati criteri ecologici quali l'inerbimento, pratiche ecosostenibili di gestione delle colture, presenza di siepi perimetrali, che fungeranno da siti di nidificazione e riparo dell'avifauna, l'utilizzo di essenze autoctone, sarà ampiamente compensativo delle modificazioni prodotte con la realizzazione del progetto a carico dell'habitat agricolo. Ciò è perfettamente in linea con quanto previsto in materia di conservazione e gestione della fauna selvatica. Infatti, la Legge Regionale n. 27 del 13 agosto 1998, "norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria", che si prefigge la gestione programmata delle risorse faunistico-ambientali ai fini della salvaguardia e di un generale riequilibrio ambientale, prevede all'Art. 1 comma a) "proteggere e tutelare la fauna selvatica sull'intero territorio regionale, mediante l'istituzione e la gestione delle zone di protezione, con specifico riferimento a quelle aree poste lungo le rotte di migrazione dell'avifauna o che presentano l'habitat idoneo a favorire l'incremento naturale della fauna selvatica". Ancora al comma e) "creare, migliorare e/o ripristinare gli ambienti che presentano specifico interesse naturalistico ed ecologico-ambientale….". E in fine, comma f) "adottare le opportune iniziative e le misure necessarie al mantenimento e all'adeguamento delle popolazioni di fauna selvatica in rapporto con le esigenze ecologiche…..".

Pertanto, in considerazione di quanto esposto in precedenza, gli interventi previsti da progetto (siepi perimetrali, essenze autoctone, piante officinali ecc.), sono perfettamente in linea con quanto previsto dalla L.R. n°27/98, in quanto inquadrabili come interventi di:

miglioramento degli ambienti che presentano specifico interesse naturalistico ed

ecologico-ambientale.

Lecce, ottobre 2025

I Tecnici

Dott. Arrigo Salvatore Guerrieri Agronomo

Dott. ssa Fabiana Valentino Agronomo

Firmato digitalmente da **Silvano Carone**
C = IT
Data e ora della firma: 20/11/2025 17:05:26